

Gesù Buon Pastore: animati dalla tua compassione per le folle stanche e sfinite, imploriamo da Dio nostro Padre, Signore della messe, sacerdoti che portano la tua Voce, le tue Mani e il tuo Cuore tra i tanti fratelli che aspettano la gioia del tuo Vangelo di speranza. Il tuo Santo Spirito riempia di generosità il cuore dei giovani che Tu chiami a questa grande vocazione nella nostra Chiesa udinese. Maria, Madre tua e degli Apostoli, e San Luigi Scrosoppi sostengano, clementi la nostra preghiera. Amen.
(Andrea Bruno Mazzocato)

Canto di Compieta
Tantum Ergo
Canto Finale

**Parrocchia di Santa Maria Annunziata
Cattedrale di Udine**

Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte"

Vuoi rileggere, scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai sul sito www.cattedraleudine.it e clicca nel Menu' la voce "Area Download".

**Chiesa S. Pietro Martire
ADORAZIONE EUCARISTICA
XVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO "A"**



Canto iniziale

Tutti: "O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio. verso tutti gli uomini." (Colletta)

1 L. Nel vangelo di oggi è abbastanza facile vedere una immagine e una rivelazione della Chiesa: in essa si realizza la grande abbondanza di beni che era la caratteristica dei tempi messianici. Tale abbondanza di beni si ha nel convito che è segno di comunione di vita e di partecipazione ai beni di Dio.

2 L. Così in pochi tratti Matteo presenta la Chiesa come comunità messianica escatologica. E la presenta nella sua vitalità e fecondità: tutta realizzata nella fraternità dei discepoli attorno a Cristo per il servizio della folla. È anche pieno di significato il fatto che nella narrazione della moltiplicazione dei pani l'evangelista usi tutto il vocabolario del racconto della cena eucaristica.

Canto Alleluia.

Presidente Assemblea: "Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno."

+ *Dal Vangelo secondo Matteo: (Mt 14,13-21)*

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore.

Pausa di Silenzio

1 L. «In tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati».

Intenzioni di Papa Francesco affidate alla Chiesa Universale

Per gli artisti del nostro tempo, perché, attraverso le opere del loro ingegno, aiutino tutti a scoprire la bellezza del creato.

Tutti

Grazie, Gesù, per il tuo Pane,
Pane di fragrante comunione, Pane per il lungo cammino,
Pane per un'unica missione, Pane per la vita del mondo.
Un Pane unico, regalo del tuo amore,
dato con una generosità assoluta dove ognuno sarà sazio,
dove ne rimane ancora, per quelli ai margini,
per quelli che verranno dopo, per noi! Sei provvidenziale!
Ma attendi che uniamo a esso la nostra farina,
l'opera nostra..
Anche oggi io devo condividere i doni, il cuore... me stesso.
Nulla devo sottrarre all'amore.

Pausa di Silenzio

**Canto:
Meditazione
Preghiere spontanee
Padre Nostro
Segno di Pace**

Tutti

Preghiera per le vocazioni sacerdotali

2 L. Di fronte a una popolazione mondiale che si avvicina ai sette miliardi di persone, il cristianesimo può essere tentato dallo stesso sgomento: quanto povere e insufficienti sono le risorse di cui disponiamo rispetto all'immensa opera evangelizzatrice da intraprendere per obbedire al comando di Gesù: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli».

1 L. Anche nelle nostre vite, quando si rinnova l'esperienza della debolezza della nostra fede, della piccolezza di fede di cui parla il vangelo, ci ritroviamo scoraggiati a ripetere con i discepoli: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!».

2 L. È questo il momento nel quale però ci attende Paolo quando ci assicura che se «siamo vincitori» non è in virtù delle nostre risorse, ecclesiali o personali, ma «grazie a colui che ci ha amati».

1 L. È questo anche il momento nel quale ci attende Gesù che non ci chiede nulla di più del nostro poco, della nostra «piccola fede», della nostra debolezza, della scarsità delle nostre risorse, e si limita a chiederci: «Portatemeli qui!»

2 L. Esposti alla nostra debolezza e alla nostra infedeltà siamo spesso tentati di scoraggiarci, di mettere da parte il nostro «poco» pensando che non servirà a nulla. Ma il Signore non teme di chiamare a se «servi inutili».

1 L. Il nostro «poco», benedetto da lui, può essere spezzato e non solo basta a sfamare tutta la folla, ma ne avanzano ancora dodici ceste. Questo ammirevole scambio, si ripete ogni volta che partecipiamo alla celebrazione eucaristica.

2 L. Andiamo all'altare con il nostro poco, sommersi dal senso della nostra indegnità e della nostra povertà. Eppure non esitiamo a offrirlo al Signore sicuri che lui, benedicendolo, spezzandolo, spezzandoci, benedicendoci, ci trasformerà in nutrimento per tutta l'umanità, ci farà luce del mondo e sale della terra, ci permetterà di proclamare:

1 L. L'episodio di Cafarnao è visto nella luce dell'Ultima Cena, come anticipazione e promessa. La stessa raccolta dei frammenti avanzati in «dodici ceste», oltre che ad indicare l'abbondanza messianica, non può non avere un riferimento simbolico alla vita della Chiesa.

2 L. Il banchetto di Cafarnao va oltre la sua risonanza storica di prodigio per una folla affamata: è il simbolo della comunità degli «ultimi tempi», che si asside a mensa con Cristo, ed insieme è segno della presenza permanente di Cristo per dare all'umanità di ogni tempo il vero pane di vita. La Chiesa è il luogo, e l'Eucaristia è il momento privilegiato ove si scopre la potenza di Cristo e si attinge la capacità di ripetere il prodigio da lui compiuto.

ABBASSARE LUCI

Tutti

Dal Salmo 144: Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. R.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.

Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. R.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. R.

Pausa di Silenzio

1 L. Se ci rappresentassimo il Nuovo Testamento come una catena montuosa, il passaggio della Lettera ai Romani della seconda lettura di questa domenica ne sarebbe certamente una delle vette più alte.

2 L. La domanda retorica che lo introduce contiene già la risposta. «Chi ci separerà dall'amore di Cristo?» già implica che se l'amore è di Cristo, cioè di Dio, allora è invincibile.

1 L. Paolo enumera tutto ciò in cui questo amore trionfa: le circostanze avverse che incontra nella sua vita, «la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada», e i possibili ostacoli interiori, «l'angoscia». Ciascuno di noi è invitato a sostituire i fattori elencati da lui con quelli che turbano le nostre vite, tanto esteriormente quanto interiormente.

2 L. «Chi ci separerà dall'amore di Cristo?». La malattia, la fatica, la pesantezza, lo scoraggiamento?

1 L. «Chi ci separerà dall'amore di Cristo?». Forse la nostra infedeltà all'amore del Signore, la nostra negligenza nella preghiera, la nostra distrazione durante la celebrazione eucaristica?

2 L. O ancora, «chi ci separerà dall'amore di Cristo?». Le situazioni di crisi nelle nostre famiglie? Le difficoltà sul lavoro?

1 L. Sta a noi declinare la lista di Paolo inserendovi tutto quello che temiamo possa allontanarci o anche separarci dal Signore.

2 L. Sembra un esercizio eccessivo, ma in realtà ci fa bene dircelo o, piuttosto, sentircelo dire dalla parola di Dio, da Dio stesso, riguardo a ognuna delle cose che ci preoccupano, ci incutono timore, ci causano ansia nelle nostre vite, per poi concludere con il vibrante atto di fede di Paolo: «Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori».

1 L. Vincitori non grazie a noi, alla nostra forza, alla nostra fedeltà, al nostro amore, ma «grazie a colui che ci ha amati». Siamo stati amati, siamo amati.

2 L. Se siamo diventati cristiani non è perché noi abbiamo amato lui,

ma perché lui ha amato noi. Ci ha amati quando ancora non esistevamo, quando eravamo ancora lontani e neanche pensavamo a lui.

1 L. Questo amore è illustrato nel vangelo della moltiplicazione dei pani. In un primo tempo Gesù si ritira in un luogo deserto, in disparte. In questi momenti di solitudine nei quali si ritira per essere solo, nel «segreto», Gesù rigenera la sua relazione con il Padre.

2 L. Guarda il Padre e in lui cerca ispirazione, senso, direzione, il giusto atteggiamento, il modo nel quale portare avanti coerentemente la propria missione. Ritemprato da questo incontro, riversa allora su di noi la compassione che ha attinto nell'incontro con il Padre. Viene allora a visitarci per restare con noi.

1 L. E a sera, quando i discepoli vorrebbero congedare la folla, perché essa ha bisogno di mangiare, Gesù decide di darci una prova imprevedibile della sua determinazione ad accompagnarci e a restare con noi al di là dei limiti umanamente possibili, e sfama tutti.

2 L. Quando era fisicamente presente tra di noi, Gesù poteva essere in un solo posto alla volta, poteva donarsi solo a un certo numero di persone alla volta. Risorto, nel suo Spirito, è con noi ovunque e sempre.

1 L. È con noi sul cammino, come con i discepoli di Emmaus, e resta con noi quando scende la sera, quando spezza il pane, quando si dà a noi come cibo e viene a dimorare in noi: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui».

2 L. Sfamando oltre le possibilità umane, ci offre un segno della sua volontà e della sua capacità di superare ogni barriera per poter dimorare con noi e in noi sempre, per nutrirci non solo di pane, ma del suo Spirito che dà vita. Nulla può separarci da questo amore di Cristo, nulla può ostacolarne la corsa.

1 L. Come i discepoli, continuiamo a dubitarne e a lasciarci spaventare dalla scarsità delle nostre risorse: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!».